

L'influenza determinante e storica della scienza e delle tecnologie sulla fine storica del capitalismo e delle classi

PREMESSA. Io non sono uno storico delle produzioni, scoperte della scienza, invenzioni della tecnica e realizzate con la tecnologia, che l'uomo ha sviluppato nel corso della sue evoluzioni-rivoluzioni, e dunque elencherò approssimativamente le svolte epocali più significative, connesse necessariamente alle scoperte scientifiche e tecnologiche.

Come scrive lo scienziato Giuseppe O.Longo, la storia della scienza, tecnica e tecnologia nasce dalla scoperta e costruzione dei primi strumenti (protesi): dalla pietra litica, coltello, lancia, arco...; scoperta del fuoco, ecc. che cambia radicalmente la struttura cerebrale e il pensiero umano...

Il rapporto STIMOLO-RISPOSTA si sposta evolutivamente e progressivamente dall'ereditarietà naturale alla cultura, che ci porta alla COSCIENZA espressa al punto più alto che è il linguaggio! Come? Vygotskij nel suo testo "Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori" è geniale nello spiegare come con la cultura si MOLTIPLICA la stimolazione... Ovviamente l'approfondimento richiede impegno e studio.

Per semplificare, io divido essenzialmente le epoche in questo modo:

SOCIETA' PRIMITIVA composta da cacciatori-raccoglitori, che gli antropologi collocano, l'inizio della sua fine, all'incirca 10.000 anni fa (approssimativamente vi erano 5 milioni di abitanti sul globo. Dal testo "Chi siamo" di Luca Cavalli Sforza). Società caratterizzata dalla COOPERAZIONE ed anche chiamata "comunismo primitivo". Contraddicendo coloro che sostengono la genia malefica innata dell'uomo...

Successivamente si sviluppa la **SOCIETA' STANZIALE** con la scoperta delle sementi e dell'allevamento domestico, l'artigianato, poi la scoperta dei metalli come il

bronzo, il ferro, che creano utensili più efficienti e duraturi nell'agricoltura (ed utensili per la guerra), permettendo così una produzione e sicurezza alimentare e, alla specie umana di moltiplicarsi, nonostante le falcidie della natura... e inoltre, con

“la capacità umana di creare un prodotto maggiore di quanto fosse necessario al suo mantenimento(..). Si sentiva ora il bisogno di introdurre nuove forze-lavoro. La guerra le fornì; i prigionieri di guerra furono mutati in schiavi.”

Nasce la “prima grande divisione sociale del lavoro, nacque la prima grande scissione della società in due classi: PADRONI e SCHIAVI, sfruttatori e sfruttati” Engels.

Una curiosità: Engels aveva distinto lo sviluppo della società umana in tre stadi: “stadio selvaggio” raccoglitori cacciatori. “Stadio della barbarie”, pastorizia, agricoltura, scoperta del bronzo, ferro, ceramica, ecc.. Infine “Lo stadio della civiltà” contrassegnato dal costituirsi della “proprietà privata” e dello Stato.

Dopo la società primitiva e stanziale giungiamo al **MEDIOEVO** che con la scrittura già sviluppata, storicamente, conosciamo meglio le ulteriori divisioni in classi sociali. Qui consiglio il libro “Fuga dalla Libertà” di Erich Fromm.

Infine eccoci al **CAPITALISMO**.

Qual è il mio obiettivo? Costatare che

“Il dominio sulla natura e il dominio del comportamento umano sono reciprocamente collegati, in quanto la modificazione della natura da parte dell'uomo muta la natura dell'uomo stesso. Nella filogenesi possiamo accettare questo legame per la presenza di tracce documentative che, se pur frammentarie, non lasciano adito a dubbi; nell'ontogenesi abbiamo la possibilità di osservarlo sperimentalmente”. Vygotsky.

In sintesi la creazione dell'uomo, in diverse epoche, di diversi strumenti tecnologici, ci ha cambiato qualitativamente il modo di vivere e dunque di interpretare e pensare la vita e, come sappiamo nella filogenesi, struttura del cervello.

Esempio concreto, provate ad immaginare la differenza di pensiero e potenzialità creative tra l'uomo che crea la pietra litica e l'uomo che crea col computer...

Sembra ovvia la mia constatazione, ma se analizziamo le diverse epoche storiche vi è una CONTRADDIZIONE che le attraversa tutte.

1) Da una parte la finalità di una produzione sicura e soddisfazione dei bisogni primari che permettano la riproduzione della specie, e qui gli strumenti di produzione che si sono succeduti ci hanno permesso di raggiungere i 7 miliardi di uomini sul globo, di immagazzinare cibo per 12 miliardi di persone, come accertava la FAO nel 2009 (certo la produzione-distribuzione capitalista del cibo la conosciamo...). Di costruire robot antropomorfi e non, che sostituiscono completamente il lavoro manuale umano e quasi totalmente il lavoro intellettuale...

2) Dall'altra l'alienazione dell' "oggetto che diviene soggetto", dell' "avere" che prevale sull' "essere", che alimenta l'"insania mentale" dell'avidità, di sentimenti come l'odio, gelosie, guerre, genocidi...che attraversano tutte le epoche dell'uomo, seppure con qualità diverse, ad esempio: nelle società primitive ed in gran parte anche nel Medioevo, l'acquisizione di beni materiali per bisogni primari non prevalevano nel vizio dell'avidità sui valori sociali, morali e religiosi di cooperazione e di solidarietà nelle tribù o popolazioni. Mentre dalla nascita del capitalismo imperiale, degli Stati, il vizio del denaro e della "proprietà privata" è DOMINANTE, i bisogni indotti e voluttuari prevalgono, sino all'insania mentale che constatiamo...

Se gli strumenti-protesi ci hanno cambiato la mente-cervello nel loro uso nel corso delle epoche storiche, constatiamo negativamente che non si è risolto un conflitto collettivo ed individuale che, appunto, ha attraversato tutte le epoche: l'illusione che la felicità sta nell'accumulo di ricchezza materiale, nell' "avere" e non nell' "essere", come analizzato genialmente da Fromm.

Per semplificare, possiamo dire che a partire dalla STANZIALITA' vi è stato un crescendo della MOTIVAZIONE egoistica della "proprietà privata", sino al punto massimo del capitalismo globale che conosciamo: del consumismo, narcisismo, e

tutti i loro derivati sociali emotivi negativi, espressi nei vizi: avidità, invidia, indifferenza, crudeltà, menzogna, viltà...

Mi ripeto. La corsa della tecnica e scienza ai primordi era l'effetto alla motivazione-soddisfazione dei bisogni materiali primari..., bisogno di certezza e sicurezza e riproduzione della specie. Nella fase iniziale della storia (che conosciamo ancora a frammenti) questa corsa si caratterizzava prevalentemente per la cooperazione, solidarietà umana.

Ma, "la capacità umana di creare un prodotto maggiore di quanto fosse necessario al suo mantenimento", diviene progressivamente la motivazione principale ad una produzione per IL "VALORE di SCAMBIO", per l'accumulo e l'avidità, e non più per il "VALORE d'USO" che soddisfa i bisogni primari, di sicurezza e libertà per la specie...

Il perché del determinismo storico e fine della produzione capitalista.

Per capire meglio, Marx scriveva nei Grundrisse.

"Il grande ruolo storico del capitale è di creare questo plusvalore, questo lavoro superfluo dal punto di vista del semplice valore d'uso, della pura sussistenza (...).

Infine la sua funzione storica (del capitale) è compiuta quando tale laboriosità (...) è a tal punto matura che, da una parte, il possesso e la conservazione della ricchezza generale esigono un tempo di lavoro inferiore per l'intera società, e dall'altra la società lavoratrice affronta scientificamente il processo della sua progressiva e sempre più ricca riproduzione, e quindi cessa il lavoro in cui l'uomo fa ciò che può lasciar fare alle COSE IN VECE SUA. (...).

Il capitale è produttivo, ossia è un rapporto essenziale allo sviluppo delle forze produttive sociali.

Esso cessa di essere tale, solo quando lo sviluppo di queste forze produttive trova una barriera nel capitale stesso".

Basterebbero queste righe essenziali, scritte nel 1858 da Marx per farci comprendere l' approssimarsi della fine capitalista. Ma sembra che il mondo borghese e non solo, RIMUOVA il problema e rievoca la grande crisi del 1929, per ILLUDERCI ipocritamente che anche questa crisi che chiamano di "*contrazione economica globale*" o di "*stagnazione secolare*", troverà una soluzione o catarsi, con le guerre e genocidi.

Ma riprendiamo il filo storico delle tecniche e tecnologie create progressivamente dall'uomo.

Ebbene la caratteristica è che nel lavoro di tutte le epoche precedenti e per secoli anche nel capitalismo, le produzioni non potevano assolutamente prescindere dal lavoro manuale umano.

Mentre in questa epoca per la prima volta, il lavoro umano per i bisogni primari e di emancipazione, può essere delegato completamente alle macchine!

Dunque la filosofia del "cerchio", che tutto si ripete eternamente uguale per la specie umana(nei suoi vizi e pregi), come in un calendario stagionale e naturale del pianeta, E' UN FALSO!

QUESTO E' IL SALTO EPOCALE A CUI STIAMO ASSISTENDO!

Ma torniamo alle epoche di classe.

La capacità umana di modificare con la coscienza e la scienza, tecnica e tecnologia la propria natura(mentale-neurologica, comportamentale), ed esternamente modificare la "madre natura", questa capacità ha dimostrato nelle diverse epoche, MODI contraddittori di vivere la vita: esempi di storie di conflitti e genocidi! Esempi di storie di cooperazione!

Esempio negativo.

Non si può paragonare le guerre imperiali romane (pur con tutte le cariche di odio e crudeltà, ma limitate in quantità di morti, quantità territoriale, limitate tecnologicamente, e che non mettevano in pericolo la genia umana...) in confronto con le potenzialità di una guerra globale atomica, anch' essa carica

d'odio e crudeltà, ma con la possibilità tecnologica di distruggere l'intera genia umana.

Esempio positivo.

La potenzialità scientifica e tecnologica è in grado di soddisfare esaurientemente tutti i bisogni umani, rispettando madre natura. Ma soprattutto, cambiamento epocale inimmaginabile: la possibilità e NECESSITA' di eliminazione dello sfruttamento del lavoro altrui, in quanto il lavoro può essere delegato completamente alle macchine.

Analizzando ora la realtà attuale della "produzione di vita" dell'uomo, cioè quella capitalista, facciamoci una domanda: riusciamo ad avere una SINTESI FILOSOFICA, capacità di meditare, che metta insieme le molteplici scoperte scientifiche, tecniche, che sono già in parte tecnologiche, e molte ancora tecnologicamente da realizzare?

Coloro che sanno meditare e fare questa sintesi (non è così scontato in questa epoca di menti frammentate dalla parcellizzazione, distratte dalle mille stimolazioni...), ci diranno inequivocabilmente che oramai siamo all'epoca in cui "le macchine possono costruire le macchine", che i 5 sensi umani possono essere trasposti alle macchine, robot, che addirittura vi sono computer e programmi con algoritmi che simulano e sostituiscono il lavoro intellettuale umano (seppure senza la capacità di produrre associazioni e vivere le emozioni...).

Ma questa constatazione non è sufficiente! E' necessaria una filosofia, psicologia, politica, cultura, che cominci a convincere l'umanità della necessità di un cambio epocale comportamentale!

La lotta per la salvezza umana o in sintesi, il BENE e felicità dell'uomo, deve avere il coraggio di combattere l'infelicità, la mancata speranza e l'autodistruzione umana, in sintesi il MALE.

Per la prima volta, dopo milioni di anni, di evoluzioni-rivoluzioni, la specie umana, con la scienza, tecnica, tecnologia, ha TUTTI gli elementi oggettivi per il

superamento della società di classe e dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo e trovare la vera felicità!.

Giuseppe Bonicelli